

A cura del Museo dell'Emigrante di San Marino - Ideazione e coordinamento Gabriele Geminiani

“Ma dove starà questo Parigi!”

Storia di Bruna Molinari Gennari

“Mi sono sposata nel '54, in aprile, e sono andata via in settembre...”

Bruna emigra per la Francia nel 1954, a venti anni, per raggiungere il marito, Marino Gennari, partito due mesi prima di lei per andare a cercare lavoro... “ci siamo sposati e lui è dovuto andare via prima, per il lavoro, per trovare la casa, per tutte queste cose qua, perché non è che si trovava così facilmente...”. Partono per la Francia perché quel paese il marito lo conosce già, lo aveva infatti già accolto come emigrante anni prima, “...mio marito da giovane è andato nel nord della Francia, prima che io lo conoscessi...è rimasto là più di un anno ed ha lavorato in miniera. Ma è dovuto venire via, perché lavorando in miniera ha avuto dei problemi di salute...”.

La situazione a San Marino però non è cambiata e la miseria spinge Marino a scegliere nuovamente la via dell'emigrazione...così Bruna parte pochi mesi dopo per raggiungerlo.

Il momento della partenza Bruna lo ricorda molto bene “...io non ero mai usci-

ta... più lontano che ero andata, ero andata a Viserba...Quando sono partita dicevo, ormai siamo arrivati, invece non finiva più. Ma dove starà questo Pa-

stata in Cina ed era lunga, però mi è sembrata più lontano andare quella volta in Francia che adesso andare in Cina”.

E ricorda bene anche l'an-

ma ero anche un po' angosciata, anzi ho anche pianto...; i miei genitori, anche loro, erano angosciati anche loro pure a piangere, ma bisognava farlo...”



Parigi, 1965: (da sinistra) Rita Berti, Bruna Gennari e la signora Berardi intente a impastare la piada in occasione della festa della Comunità

rigi! È stato un viaggio che mi ha sorpreso per la lontananza, era così lungo...” Oggi per Bruna le distanze sono “più corte”: “io sono

goscia per quel viaggio... “Io ero allo stesso tempo contenta perché sapevo che c'era mio marito che mi aspettava alla stazione,

Bruna è partita per il suo primo interminabile viaggio con una valigia, una sola valigia di cartone “la classica valigia di cartone



Issy les Moulineaux, 1966: Marino Gennari (al centro) in occasione della Festa di Sant'Agata

- racconta - con poca roba dentro". Non ha potuto portare il suo corredo, tutto quello che aveva con sé era quella valigia con "... delle maglie, delle sottane, dei vestiti... Ho preso su

proprio il necessario: maglie, cappotto..."

Poi l'arrivo, una nuova lingua e il lavoro come sarà... Tutte conquiste, perché niente è stato facile da ottenere, "...l'emigrazione non è così facile... ho dovuto imparare tutto daccapo, perché per la con-

fezione degli abiti ti danno dei pacchi di roba così, tutti vestiti uno uguale all'altro e per guadagnare qualche cosa, minimo bisognava farne dieci nella giornata..."; Bruna ha dovuto rimboccarsi le maniche, ha dovuto imparare nuovamente quello che era già il suo mestiere... Per i primi anni i soldi che guadagnavano Bruna e Marino li mandavamo tutti a San Marino...dovevano aiutare i genitori, dovevano aiutarli a realizzare quel sogno di tanti emigranti...

costruire la casa nella quale loro, tornati dalla Francia in futuro avrebbero potuto vivere.

È nel 1968 che Bruna con la sua famiglia torna a San Marino e, ammette, "è stato un po' difficile, perché non ho ritrovato gli amici che si aveva prima... prima ho fatto fatica a inserirmi in Francia, poi dopo nel ritornare ho fatto fatica... ma è stato più breve qui che là ..." . di quel periodo in Francia ricorda malinconicamente le parole delle lettere scritte dal padre del marito... "Cari figli, abbiamo ricevuto le vostre lettere nelle quali dicono che la paga che prendete, ci vuole tutta per vivere, ma non importa. Voi altri dovete mangiare e bere e guardate di stare bene; rinforzate il vostro corpo, ché è meglio mangiare e bere che mettere da parte i soldi, poi dopo per spenderli nelle medicine, piuttosto guardate di fare di non spenderli nei divertimenti e guardate bene di tenere a conto la salute e la sera andate sempre a dormire, che avete risparmio di salute e di soldi. Saluti da tutti i vostri genitori...."



Tessera di iscrizione all'Associazione dei Sammarinesi in Francia del 1963 di Molinari Bruna Gennari

Bruna Molinari emigra con il marito Marino Gennari, in Francia nel 1954 e i due coniugi diventano membri attivi nella prima comunità dei Sammarinesi a Parigi. Bruna ha collaborato attivamente alla realizzazione del Centro Studi Permanente-Museo dell'emigrante. È stata una delle protagoniste del documentario "Sono Partita all'Alba".

IL MUSEO DELL'EMIGRANTE, CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E MEMORIA STORICA, INVITA TUTTI COLORO CHE HANNO UN VISSUTO MIGRATORIO, A LASCIARE UN PROPRIO CONTRIBUTO ALL'ARCHIVIO DELLA MEMORIA.

Antico Monastero di Santa Chiara - Contrada Omerelli, 24 - San Marino 47890 (RSM) - Tel. 0549 885171 Fax 0549 855170